

## **Stazione di Alessandria: storia e memoria**

- **1850 realizzazione dell'edificio storico su progetto di Alessandro Mazzucchetti**
- **1942 ricostruzione su progetto di Roberto Narducci**
- **2008 restyling a cura di Centostazioni**

Alessandria, 10 ottobre 2008

La realizzazione della rete ferroviaria della Provincia di Alessandria trae origine dalla decisione, assunta nei primi anni del '900, di costruire una linea ferroviaria che collegasse Torino, allora Capitale del Regno Sabauda, a Genova, centro commerciale di rilievo "internazionale" e porto del Regno.

La prima stazione di Alessandria è stata costruita tra il 1849 e il 1850 dall'ingegnere del Genio Civile Alessandro Mazzucchetti della Scuola di Carlo Promis, uomo dalla solida cultura internazionale nel campo delle costruzioni ferroviarie, le cui conoscenze maturano nei numerosi soggiorni in Belgio e in Francia. Sono sue anche le stazioni di Genova Principe e di Torino Porta Nuova.

La stazione fu ricostruita nel 1942 su progetto dell'architetto Roberto Narducci. Pur presentando un impianto planimetrico ottocentesco, simile a quello originario, è evidente espressione dell'architettura razionalista.

### ***LA STAZIONE DEL 1850***

E' impostata secondo uno schema neoclassico piuttosto goffo. Il prospetto principale è concepito come una sorta di tempio greco in stile dorico. Il fabbricato-stazione risulta articolato in un corpo centrale e in due corpi laterali eretti in muratura di mattoni, collegati tra loro da un portico con intercolumnio in granito e trabeazione in stucco, che termina, ai lati, con due aperture ad arco a tutto sesto e a doppia altezza. Gli elementi architettonici dorici più evidenti sono: i capitelli delle colonne, i triglifi della trabeazione ed il timpano sovrastante. Il fronte, poi, è decorato riccamente da elementi classicheggianti floreali, festoni e figure scultorie allegoriche; al suo interno, nella parte superiore, è collocato lo stemma della casa reale dei Savoia.

### ***CURIOSITÀ - LA TETTOIA***

La costruzione della tettoia della vecchia stazione di Alessandria, tra il 1854 e il 1856, segna il passaggio dalle "incavallature" lignee alle capriate metalliche.

In Italia rappresenta una delle prime realizzazioni di tettoia in ferro e legno. Artefice di tale impresa, l'architetto Mazzucchetti, al quale è riconosciuto il primato di questa sperimentazione per le grandi dimensioni di luce raggiunte. La tettoia di sosta dei convogli di Alessandria è molto simile a quella realizzata per la stazione di Filadelfia del 1851. A superficie voltata, si compone di un grande arco ribassato eseguito a traliccio in ferro e larice rosso di Corsica. L'impiego del legno, in aggiunta al ferro, è limitato ai soli

correnti superiori e inferiori della struttura reticolare in ferro (tre ordini sovrapposti di tavole curve) e alle aste diagonali.

### ***LA RICOSTRUZIONE DEL 1942***

La stazione inaugurata il 21 Aprile 1942 presenta un impianto d'ispirazione nettamente razionalista. L'edificio è articolato in un corpo centrale avanzato verso la piazza, che raggiunge la massima altezza, e in due ali laterali simmetriche arretrate, che si elevano parzialmente su tre livelli. Adiacenti ai due corpi laterali, due cortili aperti sul lato piazza. Anche il sistema distributivo è organizzato intorno al corpo centrale. Al suo interno, l'atrio biglietteria chiuso verso la piazza da cinque vetrare intervallate da pilastri rivestiti in marmo; una seconda fila di pilastri delimita l'area degli accessi ed ancora un'altra scandisce gli sportelli della biglietteria. Un corridoio fiancheggiante la biglietteria conduce dall'atrio ai binari.

Al corpo centrale sono affiancati due corpi di collegamento con una sezione scalettata degradante dai binari verso la piazza. Alle due estremità del fabbricato, due elementi laterali su tre livelli chiudono il complesso della stazione. Al centro di ciascuno di questi corpi si apre una chiostrina, chiusa in copertura da una tettoia aperta sui lati. Gli accessi sono scanditi da pilastri e protetti da pensilina in cemento armato, sopra alla quale si aprono alte finestre, incorniciate da ricorsi in marmo, che illuminano l'atrio. Il sistema costruttivo viene realizzato in parte con strutture in cemento armato (il nucleo dell'atrio e le pensiline esterne) e in parte in muratura di mattoni pieni; i solai sono costituiti da travetti di cemento armato e laterizi.

Tra i materiali di rivestimento utilizzati: lastre di granito verde di "Mergozzo" per il corpo centrale, marmo verde "Issori" per i pilastri adiacenti agli accessi, lastre di travertino fino all'altezza della pensilina per i cortili, una cortina in mattoni lavorata in chiaroscuro nelle due estremità più alte del fabbricato, per la porzione che fuoriesce dalle coperture del piano terra. Tutte le finestre e le porte sono inoltre incorniciate da lastre di pietra chiara.

Oggi la stazione di Alessandria è stata completamente ristrutturata sulla base del progetto di restyling elaborato da Centostazioni (Gruppo FS).

### ***L'ARCHITETTO ROBERTO NARDUCCI, UNA VITA PER LE STAZIONI***

Roberto Narducci, architetto del Ministero delle Comunicazioni, a partire dal 1925 ha realizzato circa 40 stazioni ferroviarie, tra nuove edificazioni e ricostruzioni postbelliche, oltre che una decina di palazzi postali. Il primo incarico risale al 1879: il fabbricato della stazione di Cagliari. Ne seguono molti altri: le stazioni di Venezia Santa Lucia, Viareggio, Bardonecchia, Santa Flavia Solunto, Albenga ed altre ancora. Tra il 1938 e il 1943, gli vengono affidati i progetti per le stazioni di Alessandria, Roma Ostiense, Apuania Massa, Genova Bolzaneto, Ventimiglia e Cogoletto.